

Vaccini, via ai richiami ma è allarme dosi «Arrivate solo la metà di quelle previste»

Donini: «Pfizer ne ha tagliate ventiseimila»
Sospese le prime somministrazioni, incerto
l'avvio della seconda fase per gli over 80

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● E' partito ieri anche a Piacenza, come in tutta la regione, il secondo giro di somministrazioni del vaccino anti-Covid, riservato a coloro che riceveranno la prima dose il 27 dicembre, giorno del V-day. Il primo in assoluto a sottoporsi al richiamo è stato Andrea Vercelli, direttore del Pronto Soccorso di Piacenza. «Per ora tutto ok. Nei prossimi giorni farò un prelievo per vedere la risposta immunitaria. Al momento, anche dopo la prima dose, nessun effetto collaterale» rassicura il medico pochi minuti dopo essere uscito dall'area adibita a centro vaccinale messa a disposizione dall'Esercito e dal comando logistico al Polo di Mantenimento pesante di viale Malta. In questa prima fase della campagna, i destinatari della vaccinazione sono appunto i professionisti della sanità pubblica e privata, nonché gli ospiti delle Cra, le strutture residenziali per anziani. Sono interessate in tut-

to 12mila persone. Ma sulla campagna pesano notevolmente le incognite legate ai tagli delle forniture all'Italia da parte di Pfizer-Biontech. «In questi giorni era previsto l'arrivo in regione di 52.650 nuove dosi (Pfizer), ma 25.740 non arriveranno (circa il 50%); anche in questo caso sopperiremo con le scorte (in particolare per le seconde dosi), anche se chiediamo con forza che i vaccini mancanti ci vengano consegnati al più presto (sono in arrivo anche dosi del vaccino di Moderna)» ha spiegato ieri l'assessore alla Sanità Raffaele Donini durante la commissione salute.

Fino a nuovo ordine le aziende sanitarie, compresa la nostra, si sono trovate costrette a sospendere la somministrazione delle prime dosi e a utilizzare le scorte (che iniziano a scarseggiare) per i richiami. Il primo obiettivo, ha ribadito l'assessore regionale alla Sanità, «resta quello di rendere tutte le strutture sanitarie, così come anche le residenze per anziani, sicure (Covid free)». Ha poi spiegato che nei primi giorni di vaccinazioni, quindi dallo scorso 27 dicembre, non sono mancati i problemi: «Ci sono state inviate siringhe sbagliate, abbiamo quindi dovuto sopperire a questo errore con le nostre scorte».

Deriva anche da queste ragioni l'incertezza legata alla data d'avvio della seconda fase, quella che interesserà gli over 80. «Dovremo iniziare a fine febbraio, mas-



Andrea Vercelli, direttore del Ps, si sottopone al richiamo all'Arsenale; e le assistenti sanitarie Rebecca Giazzi e Elena Fortunato



simo inizio marzo, dapprima verranno coinvolte le persone più anziane, over ottanta, e potenzieremo i nostri presidi sui territori: l'obiettivo è vaccinare il più possibile e nel minor tempo possibile l'80% della popolazione, auspicabilmente entro settembre».

Comunque sia ad oggi sono stati vaccinati 118mila emiliano-romagnoli. Dallo scorso 4 gennaio, ha evidenziato Donini, «la media delle vaccinazioni è di circa 8 mila al giorno, qualcosa di più, dato che ci colloca fra le regioni più attive, con una copertura rispetto alle dosi arrivate di circa l'85%». In commissione si è scatenato il dibattito con protagonista anche la consigliere piacentina Katia Tarasconi (Pd) e Valentina Stragliati (Lega). Anche Giancarlo Tagliiferri (Fdi) ha chiesto chiarezza.

LA LETTERA

Donini scrive a Speranza e ad Arcuri «Garanzie sulla consegna delle fiale»

● Certezze sulle prossime consegne di vaccini e recupero nei tempi più rapidi possibili delle oltre 26.000 dosi previste e programmate per l'Emilia-Romagna questa settimana, ma non consegnate. A chiederlo, mettendolo nero su bianco in una lettera inviata al ministro della Sanità, Roberto Speranza, e al commissario straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, è l'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Raffaele Donini, che ha espresso anche perplessità sulle modalità con cui l'Azienda farmaceutica Pfizer ha de-

ciso le riduzioni delle forniture. «Per la settimana compresa fra il 18 e il 24 gennaio - scrive Donini nella lettera - è prevista la consegna, in Emilia-Romagna, di un numero di vaccini ridotto del 50% rispetto a quanto comunicato sino a venerdì scorso. La riduzione della consegna di oltre 26.000 dosi porterà questa regione ad azzerare la inoculazione di prime dosi vaccinali, potendo garantire, con difficoltà, le sole seconde dosi». «Nel sottolineare come le riduzioni per regione siano state determinate apparentemente dal solo fornito-

re, senza una interlocuzione con la struttura commissariale - prosegue l'assessore - si sottolinea la necessità per questa regione, al fine di non incorrere nel rischio di non realizzare nei tempi previsti il completamento del ciclo vaccinale, di avere quanto prima garanzie circa il mantenimento per la settimana del 25 gennaio delle dosi previste e il recupero nei tempi più brevi possibili delle dosi non consegnate nel corso di questa settimana».

Guardando poi all'immediato futuro, l'assessore ha chiesto anche una «prospettiva realistica dei tempi di consegna delle dosi previste per il mese di febbraio», periodo rispetto al quale, ad oggi, sono note invece unicamente le quantità complessive. [ved. red.cro](https://www.regione.emilia-romagna.it)



L'assessore Donini

«Stiamo usando le scorte. Per il vaccino agli over 80 dovremmo iniziare a fine febbraio, inizio marzo»